

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 14.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 ottobre 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasei.

**Su un lutto del deputato
Franco Grillini.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Franco Grillini, colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

Annunzio di petizioni.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

**Discussione del disegno di legge S. 848:
Occupazione e mercato del lavoro (ap-
provato dal Senato) (3193).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Ricorda che l'Assemblea ha deliberato, il 1° ottobre scorso, di concludere l'esame entro l'ultima settimana di ottobre.

Avverte infine che sono state presentate le questioni pregiudiziali Innocenti n. 1, Alfonso Gianni n. 2 e Delbono n. 3, che saranno esaminate in altra seduta.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, rilevata la difficoltà di modificare le dinamiche del mercato del lavoro italiano, ritiene che la miope politica promossa in materia dai precedenti Governi non abbia conseguito un incremento dell'occupazione né favorito il ricorso a forme flessibili di impiego; il disegno di legge in discussione si iscrive invece nella più ampia strategia dell'attuale Esecutivo volta a garantire, in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, il buon funzionamento del mercato del lavoro e ad accrescere l'occupazione, in particolare dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Illustra infine il contenuto del provvedimento, sottolineando l'opportunità della sua sollecita approvazione.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ELENA EMMA CORDONI, ricordate le utili misure promosse in materia di mercato del lavoro dai precedenti Governi di centrosinistra, osserva che la lentezza dell'*iter* parlamentare del disegno di legge in esame, che ritiene configuri un'ipotesi di controriforma del settore, è imputabile ad una scelta dell'Esecutivo e non ad un

comportamento ostruzionistico dell'opposizione. Rilevato, inoltre, che il testo presenta alcuni profili di illegittimità costituzionale, esprime netta contrarietà, in particolare, alle disposizioni concernenti l'occupazione femminile. Nel sottolineare, quindi, la necessità di coniugare il principio di flessibilità con la necessaria sicurezza sociale, lamenta l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire emendamenti presentati dall'opposizione.

ALDO PERROTTA, nel preannunciare la presentazione di emendamenti di contenuto normativo analogo a quello di proposte emendative richiamate dal deputato Cordoni, osserva che il disegno di legge in discussione è volto essenzialmente a rendere più efficiente il mercato del lavoro, favorendo l'occupazione soprattutto delle categorie più deboli; manifesta quindi condivisione, in particolare, per le finalità perseguite dagli articoli 3, 4 e 5, concernenti, rispettivamente, il lavoro a tempo parziale, la disciplina di diverse tipologie contrattuali e la certificazione dei rapporti di lavoro.

ROBERTO GUERZONI, espresso un giudizio negativo sul disegno di legge in discussione, lamenta l'eccessiva ristrettezza dei tempi di esame di un provvedimento al quale la maggioranza e l'Esecutivo attribuiscono rilevanza strategica. Osserva inoltre che le norme recate dal disegno di legge presentano profili di incostituzionalità e segnano un'inversione di tendenza rispetto all'apprezzabile processo di riforma del mercato del lavoro avviato dai Governi di centrosinistra. Ritiene inoltre non condivisibile il ricorso all'istituto della delega legislativa, nell'ambito della quale di conferisce peraltro all'Esecutivo un eccessivo margine di discrezionalità.

ALFONSO GIANNI osserva che il disegno di legge in discussione, ispirato ad una deleteria logica classista, si iscrive in una complessiva strategia di politica industriale volta a perseguire una esasperata flessibilizzazione del mercato del lavoro: ne deriveranno negative conseguenze in

termini di incremento della disoccupazione e di precarizzazione dei rapporti sociali. Preannunzia quindi un atteggiamento di ferma opposizione e ricorda la meritoria iniziativa intrapresa per l'indizione di un referendum volto ad estendere l'ambito di applicazione degli articoli 18 e 35 dello statuto dei lavoratori.

GIOVANNI CARBONELLA, pur condividendo la necessità di razionalizzare il mercato del lavoro al fine di incrementare l'occupazione, osserva che il ricorso, in tale contesto, a strumenti innovativi non ha finora contribuito a rilanciare l'economia e ad accrescere la competitività delle imprese; rilevato quindi che il disegno di legge in discussione appare lesivo di prerogative attribuite alle regioni dal titolo V della parte seconda della Costituzione, lamenta l'eccessiva ampiezza e genericità delle deleghe legislative conferite al Governo. Sottolineata, inoltre, l'esigenza di evitare che la flessibilità si traduca in forme di precarietà, preannunzia la disponibilità del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo a sostenere proposte emendative volte a migliorare significativamente il testo del provvedimento, con particolare riferimento alla necessità di favorire lo sviluppo del Mezzogiorno.

CARMEN MOTTA, lamentata preliminarmente l'eccessiva ristrettezza dei tempi previsti per l'esame del disegno di legge in discussione, riterrebbe opportuno espungere dal testo alcune disposizioni con le quali si conferisce una delega legislativa al Governo in materie che la Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente delle regioni, al fine di scongiurare eventuali conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato. Osservato che la stabilizzazione dei rapporti di lavoro contribuirebbe a rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo nazionale, sottolinea l'esigenza di pervenire alla definizione di un mercato del lavoro dinamico e competitivo, coniugando il principio di flessibilità con la necessaria sicurezza sociale.

ANDREA DI TEODORO sottolinea che il disegno di legge in esame amplia gli elementi di modernità e flessibilità del mercato del lavoro già introdotti con il cosiddetto pacchetto Treu: giudica pertanto incomprensibili le ragioni della contrarietà al provvedimento manifestata da deputati di taluni gruppi dell'opposizione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, osserva che il disegno di legge è volto a rinnovare le rigidità che contraddistinguono il mercato del lavoro, giudica infondate, in particolare, le critiche formulate nei confronti delle disposizioni concernenti i disabili; nel ritenere, inoltre, che il provvedimento in esame sia pienamente conforme al titolo V della parte II della Costituzione, rileva come esso coniughi perfettamente flessibilità e sicurezza sociale.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, ricordato il fondamentale apporto del professor Biagi all'elaborazione delle linee ispiratrici della politica del Governo in materia di lavoro, osserva che l'istituto del lavoro interinale è stato introdotto da un Governo di centrosinistra e lamenta lo scarso interesse mostrato dall'opposizione ad un confronto serio e costruttivo sul merito del disegno di legge, del quale richiama le principali disposizioni. Giudica inoltre infondate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità ad esso riferite e preannuncia la presentazione di emendamenti volti, fra l'altro, a garantire la salvaguardia delle competenze regionali e provinciali in materia di mercato del lavoro. Auspica, infine, che il provvedimento in esame sia definitivamente approvato prima del disegno di legge finanziaria per il 2003.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 17,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Discussione del disegno di legge S. 1707, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 200 del 2002: Comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici (approvato dal Senato) (3289).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARIO MASINI, *Relatore*, osserva preliminarmente che il decreto-legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, reca misure volte a fronteggiare i danni causati dagli eventi climatici avversi verificatisi nell'anno in corso, nonché norme di riforma organica del sistema di intervento per la tutela dei redditi agricoli dalle avversità atmosferiche e dalle calamità naturali. Illustra, quindi, il contenuto del provvedimento d'urgenza, precisando che, in ragione della prioritaria esigenza di pervenire alla sua sollecita conversione in legge, la Commissione non ha ritenuto di modificare ulteriormente il testo; rileva comunque che il contenuto di alcune proposte emendative potrebbe essere più opportunamente trasfuso in ordini del giorno.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

RICCARDO RICCIUTI esprime un giudizio positivo sul decreto-legge in discussione, che ritiene affronti in maniera organica i problemi connessi alla revisione del sistema di indennizzo a favore delle aziende agricole che subiscono danni a seguito di calamità naturali o eventi atmosferici avversi. Sottolineata, in particolare, l'efficacia delle norme concernenti la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale, che ampliano la platea dei beneficiari dei contributi e prevedono nuove

tipologie di interventi, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

LUCA MARCORA lamenta la sostanziale blindatura del testo di un decreto-legge che, sebbene ispirato ad una logica condivisibile, reca norme complessivamente insufficienti ad assicurare il necessario sostegno al comparto agricolo; rilevata inoltre l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziata a favore del settore, ritiene che alcune delle misure proposte, in particolare le modifiche alla legge n. 185 del 1992, non presentino carattere di urgenza. Si riserva comunque di valutare l'orientamento al quale attenersi nella votazione finale del disegno di legge di conversione alla luce dell'atteggiamento che il Governo e la maggioranza assumeranno nel prosieguo del dibattito.

STEFANO LOSURDO ritiene opportune le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, che, tra l'altro, modifica l'assetto normativo del sistema di indennizzo a favore degli agricoltori che subiscono danni a seguito di eventi atmosferici avversi, prevedendo nuove forme di copertura assicurativa; osserva comunque che la normativa in materia potrà essere ulteriormente modificata in senso migliorativo nell'ambito di altri provvedimenti di legge.

ALDO PREDÀ lamenta preliminarmente l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza e dal Governo sul provvedimento d'urgenza in discussione, come si può desumere anche dal fatto che non è presente in aula alcun rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali. Sottolinea quindi l'opportunità di modificare in senso migliorativo il testo del decreto-legge e di assicurare stabilità di reddito ai produttori agricoli; esprime inoltre un giudizio negativo sulle coperture assicurative basate sulla resa dei prodotti, che ritiene inadeguate anche in considerazione della peculiarità delle produzioni agricole italiane.

MASSIMO GRILLO, osservato che il provvedimento d'urgenza è stato già significativamente migliorato nel corso dell'esame da parte del Senato, sottolinea la necessità di superare la logica emergenziale che caratterizza interventi normativi come quello in discussione, anche in considerazione del fatto che le avversità atmosferiche, cui si intende far fronte, sono riconducibili ad un cambiamento ormai strutturale delle condizioni climatiche. Ritiene altresì che occorra procedere ad una riforma organica della materia, nell'ottica di assicurare alle imprese agricole interventi certi e tempestivi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

In riferimento alle considerazioni formulate dal deputato Preda, osserva che il Governo è legittimamente rappresentato in aula.

MARIO MASINI, *Relatore*, richiama le positive valutazioni espresse da deputati dell'opposizione sul provvedimento d'urgenza, che introduce un nuovo e condivisibile sistema di tutela del comparto agricolo dai danni provocati da eccezionali eventi atmosferici: ne auspica, pertanto, la sollecita conversione in legge.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, sottolinea l'importanza di prevedere adeguate forme di tutela delle aziende agricole da eventuali abusi compiuti dalle compagnie di assicurazione, dichiara di condividere le modificazioni apportate dal Senato al testo del provvedimento d'urgenza, del quale auspica la sollecita conversione in legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati (2625-2655-2713).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il

dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali Boato n. 1, per motivi di costituzionalità, e Franceschini n. 1, per motivi di merito, che saranno discusse in altra seduta.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*, osserva che il testo unificato in esame contiene una norma di chiusura del sistema delle disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati di carattere prevalentemente maggioritario con correzione proporzionale, nel rispetto del principio costituzionale della sovranità popolare: in particolare, ricorrendo al concetto di gruppo politico organizzato, si introduce un criterio residuale e finale per l'assegnazione dei seggi non attribuiti a causa delle cosiddette proclamazioni plurime. Nel sottolineare, inoltre, che le norme contenute nel provvedimento in esame saranno applicate, nel corso della XIV legislatura, esclusivamente nei casi di seggi resisi vacanti a seguito di dimissioni, morte o decadenza, auspica un'ulteriore riflessione circa eventuali profili di illegittimità costituzionale delle norme che prevedono l'istituto dello scorporo.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GREGORIO FONTANA ritiene necessaria una norma legislativa che eviti che nell'attuale legislatura il *plenum* dell'Assemblea della Camera dei deputati possa soffrire ulteriori vacanze di seggi, anche in considerazione della costante adozione di particolari pratiche elettorali favorite dall'istituto dello scorporo, che occorrerebbe abolire. Sottolineata inoltre la riserva assoluta di legge in materia elettorale, osserva che il testo unificato delle proposte di legge in discussione rappresenta un'occasione valida per colmare un innegabile vuoto legislativo e per porre fine ai contenziosi non ancora risolti: ne auspica la sollecita approvazione.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel sottolineare le delicate implicazioni politiche ed istituzionali del testo unificato in esame, ritiene che presupposti di un sistema democratico siano la definizione di regole elettorali ispirate a valori fondamentali ed il principio della precostituzione della normativa elettorale rispetto alla consultazione democratica. Il provvedimento in esame introduce invece un meccanismo di ripartizione dei seggi che sembra legittimare il ricorso alle cosiddette liste civetta. Occorre altresì verificare la coerenza del sistema elettorale vigente con il testo unificato in esame, la cui approvazione, a maggioranza, può determinare gravi conseguenze sul rapporto politico tra forze di governo e di opposizione.

RICCARDO MARONE esprime netta contrarietà al testo unificato in discussione, del quale sottolinea il carattere contraddittorio, che appare, tra l'altro, privo dei requisiti di generalità ed astrattezza; osserva inoltre che la normativa in esame, oltre a favorire il ricorso alle cosiddette liste civetta, presenta profili di incostituzionalità, in particolare per violazione dell'articolo 3 della Carta fondamentale.

MARCO BOATO, sottolineati i rilevanti effetti prodotti dalla vigente legge elettorale sulla vita politica italiana, ritiene che il testo unificato in discussione presenti profili di illegittimità costituzionale, risultando lesivo dei principi sanciti degli articoli 1, 3 e 48 della Carta fondamentale: si prevede, infatti, una modifica *a posteriori* della normativa in base alla quale si sono svolte le ultime elezioni politiche, senza peraltro scongiurare, per il futuro, il ricorso alle cosiddette liste civetta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*, nel ritenere che quello vigente, sebbene perfet-

tibile, sia il miglior sistema elettorale attualmente possibile, evidenzia la legittimità di scelte volte ad eludere l'applicazione dell'istituto dello scorporo; sottolinea, inoltre, la necessità di colmare la lacuna normativa che ha indotto la Camera ad adottare la deliberazione del 15 luglio scorso relativamente alla questione dei seggi non attribuiti.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rileva che il Governo condivide il contenuto del testo unificato in esame, volto a colmare opportunamente una lacuna della normativa concernente l'elezione della Camera dei deputati.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 29 ottobre 2002, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

La seduta termina alle 20,30.